

"La terra restituita ai contadini", 70 anni fa la Riforma agraria

Settanta anni fa, nel 1950 veniva varata la riforma agraria, per opera del governo De Gasperi e di ministri dell'Agricoltura 'illuminati' come Antonio Segni e Amintore Fanfani. "La terra restituita ai contadini La più grande redistribuzione di ricchezza mai avvenuta in Italia" è il titolo di un recente e documentato saggio, edito da Laurana, frutto del lavoro di ricerca di Nunzio Primavera giornalista e scrittore esperto sui temi sindacali, economici e agroalimentari e biografo del fondatore della Coldiretti Paolo Bonomi alla cui figura ha dedicato due libri, "La Gente dei campi e il sogno di Bonomi" giunto alla quarta edizione, disponibile anche in versione ebook, e "Paolo Bonomi e il riscatto delle campagne" scritto insieme a padre Francesco Occhetta. Il nuovo libro di Nunzio Primavera approfondisce la genesi e l'applicazione della riforma agraria, fortemente sostenuta dalla Coldiretti in linea con la cultura riformista che la ispira fin dalla sua fondazione. Ha reso possibile l'unica redistribuzione di ricchezza tra le classi sociali mai realizzata in Italia e la più grande riforma economica dall'Unità. Dal 1950 al 1964, attraverso un complesso di leggi lungimiranti, la riforma agraria ha dato regole chiare e certezze nel possesso della terra e nei rapporti sociali. Ha trasferito a oltre un milione di contadini, mezzadri, braccianti e affittuari, qualcosa come 3,6 milioni di ettari incolti o mal coltivati e ha messo la pietra tombale sul latifondo. Ma l'altro grande risultato, come afferma Vincenzo Gesmundo, segretario generale della Coldiretti nella sua prefazione al libro, è stata la nascita di un nuovo soggetto economico e imprenditoriale, il coltivatore diretto, che ha permesso la nascita di una nuova classe sociale, quella della società italiana e sulle quali si è stata una grande



operazione di democrazia economica.